

# S. Corona, nuova crociata nel Ponente

## “Non ridimensionate l'Unità Spinale”

Casella, Brescia e Lanza: “Medici non sostituiti, attrezzature inutilizzate. Reparto da salvare”

**MARIA GRAMAGLIA**  
PIETRA LIGURE

Mancata sostituzione di personale medico e strutturale all'Unità spinale dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: è quanto avrebbero denunciato le associazioni dei pazienti. «Chiediamo alla Regione di confermare la permanenza e la piena operatività di questo reparto strategico». Il consigliere regionale Jan Casella (Avs), Marco Brescia, co-portavoce provinciale di Europa Verde, e Luigi Lanza, segretario provinciale di Sinistra Italiana, mettono in guardia dal rischio di ridimensionamento per il reparto, denunciato dall'associazione Paratetraplegici Liguria.

Casella ha presentato infatti un'interrogazione alla giunta regionale per chiedere come si intenda rafforzare l'organico e le dotazioni del reparto, superando le difficoltà attuali. Secondo quanto appreso, ci sarebbe stato un impoverimento del reparto sotto il profilo professionale, con la



L'Unità Spinale del Santa Corona è considerata una delle eccellenze sanitarie in Liguria

mancata sostituzione di alcuni medici e sotto il profilo materiale, tra cui la chiusura della piscina riabilitativa dell'Unità Spinale Unipolare, considerata una struttura essenziale nel percorso riabilitativo del paziente.

«La difesa e il potenziamento dell'Unità Spinale Unipolare di Pietra Ligure - sottolinea Brescia, Casella e Lanza - rappresentano sia un giusto riconoscimento ai diritti dei pazienti sia un investimento economico per il sistema sanita-

rio ligure, perché la sua chiusura si trasformerebbe in un costo inquantificabile per la Regione, costretta a rimborsare il costo degli stessi trattamenti che i pazienti sarebbero costretti a fare altrove». L'Unità spinale unipolare di Pietra

Ligure costituisce anche un polo di attrazione per pazienti provenienti da altre regioni. Attiva dal 1999, è un'eccellenza del sistema sanitario ligure, grazie alla sua équipe multidisciplinare formata da medici, infermieri, fisioterapisti e altri professionisti sanitari ad alta specializzazione e di grande esperienza, e grazie alla sua struttura stessa, concepita in unico polo dedicato per poter fornire percorsi di cure riabilitative e assistenziali a 360 gradi per i pazienti. Percorsi molto lunghi e particolarmente delicati e che accompagnano la persona prima fuori dal letto e dalla camera di degenza, poi fuori dall'Unità spinale stessa, restituendola alla vita quotidiana e all'affetto dei propri cari. «La sua attività, se adeguatamente sostenuta ha, inoltre, un'importante valenza in termini economici e occupazionali perché può attrarre pazienti anche non liguri. La Regione - concludono - ha il dovere di difendere questa struttura». —